

**R-INNOVARE
LA CITTÀ
CANTIERI**

IMMAGINARE LA CITTÀ
DOPO LA PANDEMIA

OSSERVAZIONE E MONITORAGGIO DELLA NUOVA PIAZZA SCOLASTICA DI VIA PROCACCINI

Report della fase successiva
alla realizzazione dell'intervento



SPAZIO A BOLOGNA

Muoversi e vivere nella città che riparte



Comune
di Bologna

fondazione
innovazione urbana

EXTRA
experimenting
with city streets
to transform
urban mobility



Immaginare
è Bologna

GLOSSARIO

1. Introduzione

2. Descrizione dell'intervento

2.1. Area d'intervento

2.2. Caratteristiche e finalità dell'intervento

2.3 Il progetto dell'intervento

3. Metodologia

4. Risultati del monitoraggio

4.1. Analisi sul campo: conteggio, mappatura, fotografia e outreach

4.1.1. Mappatura di usi e flussi nell'area d'intervento

4.1.2. Pratiche d'uso nell'area d'intervento

4.1.3. Risultati delle attività di outreach

4.2. Ascolto della cittadinanza: il questionario

4.2.1. Rapporto degli abitanti con l'area d'intervento

4.2.2. Percezioni di qualità dello spazio nell'area d'intervento

4.2.3. Suggestioni e immaginari sull'area d'intervento

4.3. Ascolto delle realtà attive nell'area: le interviste

4.3.1. Intervista al preside delle scuole medie Testoni-Fioravanti

4.3.2. Intervista al presidente del Consiglio dei genitori delle scuole medie Testoni-Fioravanti

5. Conclusioni

6. Bibliografia

1. Introduzione

Il report ha lo scopo di informare la cittadinanza e l'Amministrazione circa l'andamento e l'impatto dell'intervento sperimentale di urbanistica tattica attuato nell'area di slargo all'incrocio tra via Procaccini, via di Vincenzo e via da Faenza, nel quartiere Navile. L'intervento in questione è stato realizzato in collaborazione con il Politecnico di Milano e la University of Westminster all'interno del progetto di ricerca europeo EX-TRA (Experimenting with City Streets to Transform Urban Mobility), l'osservazione e il monitoraggio tramite telecamera è stato realizzato invece con la collaborazione di Systematica s.r.l.. Il progetto si inserisce nell'ambito del Piano per la Pedonalità Emergenziale, approvato con delibera comunale a fine luglio 2020, che si è posto l'obiettivo di sperimentare nuove soluzioni di spazio pubblico all'aperto per contrastare le limitazioni vissute dalle persone durante la pandemia.

Nello specifico, il Piano mira ad intervenire su aree residuali degli spazi stradali col fine di renderli spazi pubblici aggregativi e attrattivi, con particolare riferimento a famiglie, bambini e ragazzi e alle aree in prossimità delle scuole. Nel caso di via Procaccini, infatti, l'area di slargo, posta in prossimità della scuola media Testoni-Fioravanti (IC 5), è stata allestita con sedute, verniciature colorate del manto stradale, giochi e scritte a terra co-progettate con alunni/e della scuola Testoni-Fioravanti ed elementi innovativi col fine di creare una **“piazza scolastica”** per l'aggregazione di ragazzi/e dell'istituto negli orari di entrata e uscita scolastica, nonché per fornire anche un piacevole spazio per la sosta e la socializzazione di adulti, ragazzi/e e bambini/e in generale. L'intervento, di interesse pubblico a beneficio della collettività, come previsto dal Piano per la Pedonalità Emergenziale è infatti finalizzato a sperimentare modalità alternative d'uso e fruizione dello spazio pubblico attraverso un allestimento transitorio che consenta un utilizzo alternativo dello spazio in modo da valorizzarne al massimo le potenzialità. L'intervento, come previsto dal Piano per la Pedonalità Emergenziale, si pone quindi l'obiettivo di aumentare la diffusione di spazi pubblici di prossimità; creare spazi confortevoli ed equilibrati che utilizzino arredi urbani innovativi e creativi; creare nuovi ampi spazi da adibire a funzioni ludiche non convenzionali, ricreative, sportive, culturali di prossimità.

Lo sviluppo degli interventi illustrati nel Piano per la Pedonalità Emergenziale prevede un'attività di osservazione e monitoraggio degli spazi in questione da parte della Fondazione per l'Innovazione Urbana, sia prima che dopo l'intervento. Tali attività si inseriscono nella prassi processuale dell'**urbanistica tattica**, adottata dal Comune e dalla Fondazione per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano. Si tratta di una processualità che permette di cambiare rapidamente l'uso di uno spazio con elementi temporanei e poco costosi,

analizzare la loro efficacia e poi adattare il progetto definitivo sulla base delle reazioni dei fruitori dello spazio. Si basa su azioni temporanee, reversibili, accessibili e agili, come strisce colorate, arredi urbani, fioriere o giochi dipinti a terra: questo tipo di trasformazioni rapide e semplici permettono di attivare nelle comunità locali nuove dinamiche e usi dello spazio.

Nel contesto di questa prassi processuale, la prima fase di osservazione e monitoraggio dell'area prende luogo all'inizio del processo di trasformazione, che prosegue quindi con la realizzazione dell'intervento temporaneo: quest'ultimo quindi viene successivamente monitorato nei suoi effetti con una seconda fase di osservazione e monitoraggio. Entrambe le fasi comportano l'uso di strumenti previsti dal [metodo dell'urbanistica tattica](#) come questionari, interviste, osservazioni sul campo, focus group con soggetti attivi nel territorio: l'obiettivo è comprendere come funziona la sperimentazione e individuare direttamente dalle reazioni dei cittadini quali aspetti è necessario modificare nell'ottica dell'intervento definitivo. Nel caso dell'intervento in questione, tra gli strumenti adottati per il monitoraggio ci si è avvalsi anche di una telecamera sperimentale per l'analisi dei flussi della mobilità, grazie alla collaborazione con Systematica s.r.l., partner del progetto EX-TRA.

La chiave dell'urbanistica tattica è che il progetto definitivo dovrebbe rispondere meglio alle necessità degli abitanti e del territorio, perché le persone hanno già avuto l'opportunità di vivere lo spazio tramite la sperimentazione temporanea e occasioni per suggerire modifiche migliorative.



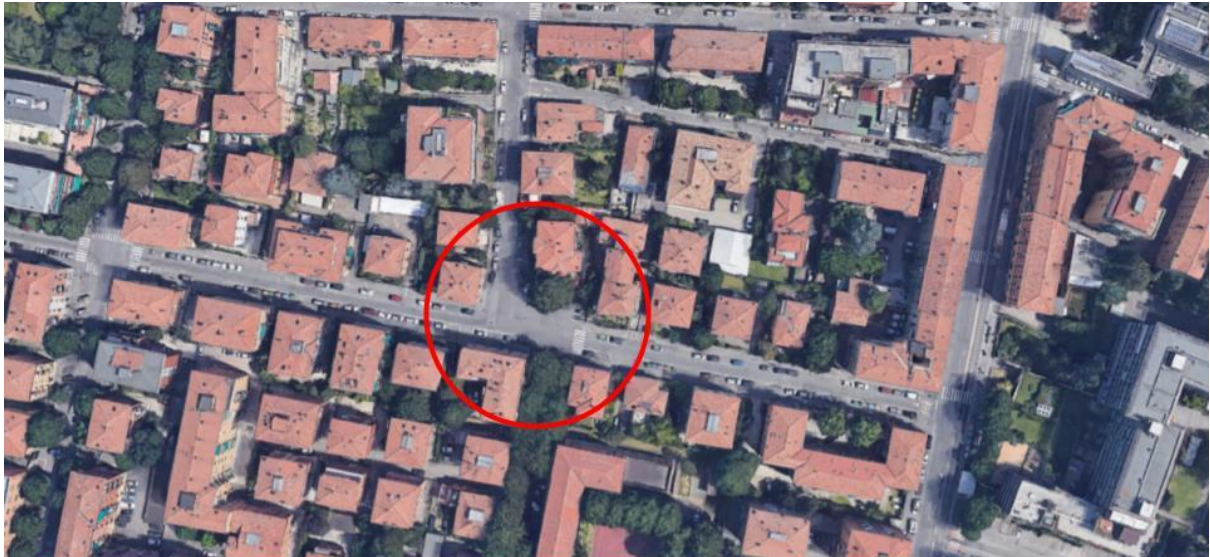
Schema grafico di un processo di urbanistica tattica

Questo report quindi illustrerà le varie valutazioni dello spazio pubblico raccolte e le varie relazioni registrate tra i cittadini e lo spazio in questione durante le attività di osservazione e monitoraggio svolte, in modo da costituire un documento che possa anche orientare gli organi politici e amministrativi sui modi in cui implementare e migliorare l'intervento in vista della sua realizzazione definitiva. Contestualmente, verrà pubblicato e condiviso un altro report che si concentrerà invece sulle attività di osservazione portate avanti dal partner di progetto Systematica, che illustrerà i risultati ottenuti prima e dopo l'intervento in materia di analisi dei flussi di mezzi e persone tramite telecamera sperimentale.

In seguito a una prima parte in cui si descriveranno in maniera sintetica la zona di intervento, le caratteristiche e gli obiettivi della sperimentazione e la metodologia impiegata per le attività, si passerà a illustrare i risultati prodotti dal monitoraggio post-intervento, opportunamente comparato con i risultati ottenuti nel pre-intervento. Nelle conclusioni si cercherà infine di raccogliere le principali questioni da mantenere e quelle da migliorare per l'implementazione dell'intervento.

2. Descrizione dell'intervento

2.1. Area d'intervento



Individuazione su mappa dello slargo all'incrocio tra via Procaccini, via Andrea da Faenza e via de Vincenzo

Lo spazio oggetto di analisi è lo slargo asfaltato che si trova all'incrocio fra via Procaccini, via Di Vincenzo e via Andrea da Faenza. Prima dell'intervento, lo slargo era una superficie asfaltata ad uso stradale, parte della quale ospitava parcheggi auto a strisce blu e parcheggi moto. In prossimità di questi era presente un cassonetto per la raccolta degli indumenti usati, mentre sul marciapiede limitrofo era presente un cestino per la raccolta dei rifiuti. Sull'area non erano presenti altri particolari elementi di arredo urbano (panchine tavoli, fioriere, etc.). Tutta l'area centrale dello slargo era ad esclusivo uso carrabile e non presentava segnaletica orizzontale. La vegetazione arborea presente è tuttora quella di pertinenza alle proprietà condominiali limitrofe all'area che però, vista l'imponenza degli esemplari, ombreggia in parte anche lo slargo di proprietà comunale.



Lo slargo tra via Procaccini, via Andrea da Faenza e via Di Vincenzo prima della realizzazione dell'intervento

L'area dello slargo è fortemente caratterizzata dalla presenza della scuola media Testoni-Fioravanti (IC5), che presenta due accessi su via Di Vincenzo: uno è in prossimità dell'incrocio della via con via Bolognese, mentre l'altro è in prossimità dello slargo di via Procaccini. I due accessi scolastici avvengono entrambi direttamente sui marciapiedi di circa 2 metri di larghezza. Per garantire la messa in sicurezza degli spazi in prossimità delle scuole, il Comune ha previsto la completa pedonalizzazione di via Di Vincenzo nei giorni infrasettimanali durante gli orari di entrata e uscita scolastica: nel caso dell'entrata, la pedonalizzazione viene attuata tra le 7.40 e le 8.10, mentre nel caso dell'uscita viene attuata tra le 13.50 e le 14.30. In queste fasce orarie, gli sbocchi di via Di Vincenzo su via Procaccini e via Bolognese vengono chiusi con delle transenne per impedire il passaggio dei veicoli a motore. In prossimità dell'accesso scolastico da via Bolognese sono presenti cassonetti per la raccolta rifiuti e una fermata dell'autobus per le linee urbane 11 e 37 di TPER.



Pedonalizzazione di via Di Vincenzo nell'orario di entrata scolastica (vista dallo slargo di via Procaccini)

2.2. Caratteristiche e finalità dell'intervento

L'intervento, di interesse pubblico a beneficio della collettività, come previsto dal Piano per la Pedonalità Emergenziale ha avuto come finalità la sperimentazione di modalità alternative d'uso e fruizione dello spazio pubblico, attraverso un allestimento temporaneo che consentisse un utilizzo alternativo dello spazio in modo da valorizzarne al massimo le potenzialità. L'intervento, come previsto dal Piano per la Pedonalità Emergenziale, si è posto quindi l'obiettivo di aumentare la diffusione di spazi pubblici di prossimità; creare degli spazi confortevoli ed equilibrati che utilizzino arredi urbani innovativi e creativi; creare nuovi ampi spazi da adibire a funzioni ludiche non convenzionali, ricreative, sportive, culturali e di prossimità.

L'allestimento è stato concepito come uno strumento processuale finalizzato a stabilire un dialogo tra lo spazio urbano in trasformazione e le persone che lo vivono. Gli indirizzi del Piano per la Pedonalità Emergenziale infatti hanno previsto di valorizzare l'attrattività pedonale delle aree su cui si interviene, lasciando apertura rispetto alle possibili funzioni che gli spazi dovranno accogliere. L'allestimento sperimentale nel periodo di permanenza temporanea ha quindi la funzione di abilitare le persone nell'esplorazione di nuovi diversi possibili usi dello spazio in trasformazione.

L'intervento su via Procaccini è previsto nel Piano per la Pedonalità Emergenziale nella categoria "Spazi per la pedonalità in prossimità degli accessi scolastici". Questa categoria di interventi prevede la valorizzazione, messa in sicurezza e ampliamento degli spazi in prossimità delle scuole: tinteggiature a terra, trasformazione di aree carrabili o a parcheggio in aree pedonali, allargamento dei marciapiedi, inserimento di sedute e fioriere, spostamento della sosta persa in altra posizione nelle vicinanze, limitazione della velocità. La specifica trasformazione dello slargo di via Procaccini ha avuto l'obiettivo di proporre una soluzione sperimentale definita come "**piazza scolastica**", che potesse sia offrire uno spazio pedonale dedicato alle studentesse e agli studenti delle scuole Testoni-Fioravanti nei momenti di attesa durante gli orari di entrata e uscita scolastica,, sia fornire una soluzione per la promiscuità di pedoni e mezzi di circolazione nell'area di intervento.

2.3. Il progetto dell'intervento

La progettazione architettonica dell'intervento è stata portata avanti dalla Fondazione Innovazione Urbana. La progettazione ha previsto la disposizione di diverse zone create con verniciature colorate a terra e vari elementi di arredo urbano, tra cui:

- **rastrelliere** per le biciclette;
- **due cartelli che illustrano l'intervento**, uno per adulti e uno per ragazzi;
- **panche a semicerchio** per l'aggregazione informale dei ragazzi;

- **giochi disegnati a terra** per il gioco e l'interazione dei ragazzi;
- **sfere e semi-sfere in cemento** per l'aggregazione informale dei ragazzi;
- **sedute e vasche in legno** contenitive della vegetazione.

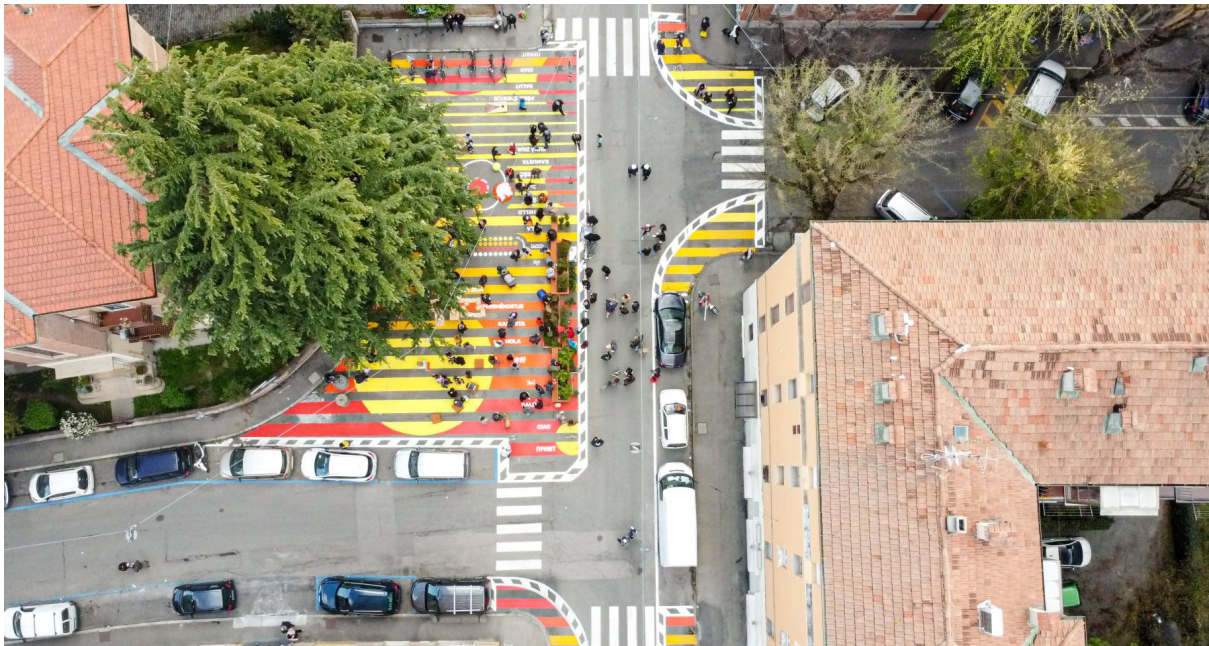


Foto aerea dell'allestimento realizzato

Uno degli elementi che ha conferito peculiarità e valore aggiunto al percorso di progettazione architettonica è stato il coinvolgimento degli studenti e delle studentesse delle scuole medie Testoni-Fioravanti. Il percorso infatti ha compreso un momento di co-progettazione nelle scuole che ha visto la partecipazione di alcune classi di terza media per la definizione collaborativa di alcuni elementi dell'allestimento sperimentale. La co-progettazione è stata guidata e facilitata dalla Fondazione Innovazione Urbana, che ha predisposto tre tavoli di discussione con i ragazzi e le ragazze per la definizione di tre elementi specifici dell'intervento:

- **scritte a terra:** il tavolo per la co-progettazione delle scritte a terra nella nuova piazza scolastica ha restituito l'idea progettuale di scrivere la parola "ciao" in 13 diverse lingue nelle fasce colorate dipinte sulla pavimentazione della piazza, in modo da diffondere un messaggio di accoglienza e inclusione; durante il tavolo sono inoltre emerse in maniera ricorrente tre frasi ("All you need is love", "Non ti arrendere", "Never say never") che si è deciso di inserire nella realizzazione dei giochi a terra;
- **giochi a terra:** il tavolo per la co-progettazione di elementi di gioco a terra da inserire nella piazza ha restituito due idee progettuali:
 - la realizzazione di una versione ampliata del gioco "Twister" come elemento che favorisce l'amicizia e l'incontro;
 - la realizzazione di un "gioco dell'oca" rivisitato secondo delle linee guida indicate dai ragazzi e integrato con le sfere e semi-sfere di cemento;

- **cartello per ragazzi:** il tavolo per la co-progettazione del cartello illustrativo dell'intervento ha restituito diversi concetti e suggestioni visive che potessero esprimere il senso di appartenenza dei ragazzi alla piazza e i valori a cui si vuole ispirare.



Ragazzi delle scuole medie Testoni-Fioravanti durante uno dei tavoli di co-progettazione

3. Metodologia

L'osservazione e il monitoraggio dello spazio pubblico sono svolti attraverso metodi già in uso da tempo in altri contesti. Questi si basano su evidenze empiriche, ottenute con strumenti analitici rigorosi. L'obiettivo è quello di comprendere gli impatti di un intervento sul contesto urbano e sulle persone.

I metodi e gli strumenti quantitativi e qualitativi utilizzati fanno riferimento principalmente agli strumenti utilizzati da Gehl Associates illustrati in *How To Study Public Life* (Gehl e Svarre, 2013). Ognuno di questi strumenti ha caratteristiche diverse e approfondisce diversi aspetti dell'uso dello spazio pubblico. L'utilizzo congiunto di diversi strumenti permette quindi di realizzare un'immagine completa e complessa degli usi dello spazio.

Ogni strumento ha caratteristiche proprie e un protocollo attraverso il quale è stato utilizzato. Nello specifico, gli strumenti utilizzati per le attività di monitoraggio sono:

- il **conteggio**: si tratta di uno strumento di analisi quantitativo che documenta il numero di persone che si muovono attraverso uno spazio; per 10 minuti l'osservatore sta fermo sul posto e conta le diverse tipologie di utenti o mezzi che attraversano lo spazio e annota i percorsi effettuati da questi;
- la **mappatura**: si tratta di uno strumento di analisi qualitativa che permette di documentare le attività eseguite nello spazio d'interesse, a un momento preciso; per 10 minuti, l'osservatore si sposta lungo un percorso di osservazione e localizza su una mappa le attività degli utenti, usando dei simboli predefiniti;
- la **fotografia urbana**: questa di base non è uno strumento di analisi di per sé, ma serve a illustrare precisamente le interazioni delle persone con lo spazio studiato, fornendo un corredo utile alla conferma delle osservazioni; l'osservatore sceglie delle postazioni e scatta fotografie con la macchina fotografica: l'inquadratura e l'angolo delle fotografia corrisponde alle capacità visive dell'occhio umano;
- il **questionario**: strumento quali-quantitativo che documenta l'esperienza dell'utente in modo sistematico; il questionario somministrato per queste attività di monitoraggio è stato diffuso alla cittadinanza attraverso vari canali sia online che offline e si compone di varie tipologie di domande: domande chiuse con opzione di risposta singola, domande chiuse con opzione di risposta multipla, domande chiuse con opzione di risposta a scala, domande aperte;
- l'**intervista**: strumento che permette di raccogliere delle informazioni maggiormente qualitative esplorando aspetti più approfonditi rispetto agli altri strumenti; questa è adottata per raccogliere un numero maggiore di informazioni da soggetti

particolarmente informati sull'area o particolarmente rappresentativi di determinate categorie demografiche/sociali (preside della scuola, rappresentante dei genitori, commerciante, referente di un'associazione locale etc..);

- il foglio dei **"Dodici Criteri di Qualità"** della Gehl Institute: si tratta di uno strumento di valutazione qualitativa dello spazio attraverso, appunto, dodici criteri, a loro volta organizzati attorno a tre macro-aree (la piacevolezza, la sicurezza e il comfort), che permettono di valutare la qualità di uno spazio pubblico; nel caso specifico, la valutazione di tali criteri è stata sottoposta alla cittadinanza tramite domande specifiche poste nel **questionario**.

L'adozione di questi strumenti ha previsto l'utilizzo di un **unico protocollo di indagine sia nel monitoraggio pre-intervento che in quello post-intervento**, col fine di valutare nella maniera più veritiera possibile l'impatto effettivo della trasformazione dello spazio sui residenti.

Nel caso specifico dell'intervento di via Procaccini, per le attività di osservazione e monitoraggio sono stati inoltre sperimentati due ulteriori strumenti:

- **outreach**: si tratta di una modalità di interazione e scambio informale con i cittadini frequentatori e/o passanti dell'area d'intervento al fine di identificare direttamente le loro percezioni e i loro bisogni in merito allo spazio; l'attività è stata svolta durante la specifica fase di monitoraggio post-intervento e ha preso luogo nel contesto delle osservazioni sul campo, assieme alle attività di conteggio, mappatura e fotografia sopra-citate;
- **telecamera sperimentale per l'analisi dei flussi di mobilità**: si tratta di uno strumento messo a disposizione grazie alla collaborazione con Systematica s.r.l., installato su un palo esistente nello slargo; la telecamera è stata installata prima e dopo la trasformazione dello spazio, per riprendere l'area e fornire un'analisi della variazione dei flussi di mezzi e persone prima e dopo l'intervento, valutandone l'impatto; i risultati emersi dall'osservazione di questo specifico strumento sono trattati in un report dedicato.

4. Risultati del monitoraggio

4.1. Analisi sul campo: conteggio, mappatura, fotografia e outreach

Le attività di analisi sul campo sono state prevalentemente finalizzate a capire in che modo viene utilizzato lo spazio dai residenti, cercando di rintracciare i vari usi che sono stati fatti dell'allestimento post-intervento e capire se ci sono state eventualmente variazioni di frequentazione rispetto alle condizioni pre-intervento. Le osservazioni sono state portate avanti attraverso attività di conteggio delle persone che transitavano per lo spazio e mappatura degli usi osservati negli spazi dell'intervento e dei dintorni dell'area, accompagnati da fotografie fatte sul posto prima e dopo le attività di osservazione per documentare ulteriormente le varie modalità di fruizione riscontrate.

In totale, sono state svolte **6 sessioni** di ricerca sul campo (conteggio, mappatura, fotografia e outreach): nello specifico, sono state portate avanti 2 sessioni in giorni infrasettimanali in orario di uscita scolastica, 2 sessioni in giorni infrasettimanali in orario di entrata scolastica, 1 sessione in giorni infrasettimanali in orario serale, 1 sessione pomeridiana durante il weekend. A queste sessioni pianificate si sono aggiunti altri momenti di osservazione più brevi e occasionali che hanno contribuito a implementare la registrazione degli usi nell'area d'intervento.

I risultati delle attività di analisi sul campo si riportano in seguito andando a illustrare la mappatura degli usi degli spazi nell'area d'intervento, le pratiche d'uso informali registrate e le persone e i flussi che si sono osservati attraversare lo spazio. Questi risultati verranno inoltre comparati con quelli ottenuti durante le osservazioni pre-intervento, per capire se sono stati rilevati cambiamenti significativi in seguito alla disposizione del nuovo allestimento.

4.1.1. Mappatura di usi e flussi nell'area di intervento

Il nuovo allestimento che ha preso piede nell'area di slargo di via Procaccini ha indubbiamente registrato un incremento, sia a livello quantitativo che qualitativo, degli usi nello spazio in questione. Si propone di seguito una comparazione delle mappature pre- e post-intervento degli usi e dei flussi registrati nello spazio.



Mappatura di usi e flussi pre-intervento



Mappatura di usi e flussi post-intervento

In particolare, si evince come il nuovo allestimento sia stato frequentato specialmente negli orari di entrata e uscita scolastica, in linea con l'obiettivo dell'intervento di realizzare nell'area una "piazza scolastica" per gli studenti e le studentesse delle vicine scuole Testoni-Fioravanti. In questo senso, le maggiori aggregazioni si sono registrate soprattutto nelle zone con le sfere di cemento, nelle funbank e nelle sedute a circolo, che hanno spesso costituito un luogo per la socializzazione e lo svago dei ragazzi. In orari altri rispetto

all'entrata/uscita scolastica, l'allestimento è stato utilizzato anche da persone diverse, come adulti con bambini, adulti singoli e anziani, soprattutto a scopi di sosta o ricreativi.



Ragazzi delle scuole Testoni-Fioravanti che giocano e socializzano nella piazza scolastica dopo l'uscita da scuola



Adulti con bambini che giocano nella piazza scolastica in un giorno festivo



Adulti che sostano sulle funbank della piazza scolastica

Per quanto riguarda l'analisi dei flussi registrati durante le osservazioni, si evince anche come il nuovo allestimento sia riuscito a ri-organizzare in maniera più ottimale i percorsi di spostamento pedonale nell'area dello slargo. Prima dell'intervento, l'attraversamento dell'incrocio tra via Procaccini e via Di Vincenzo veniva impiegato tagliando trasversalmente l'area dello slargo, in una zona carrabile molto esposta al traffico veicolare e al di fuori delle strisce di attraversamento pedonale. La disposizione del nuovo allestimento è invece riuscita a garantire una migliore protezione dei pedoni in transito sull'area, convogliando i flussi all'interno della piazza scolastica e indirizzando gli attraversamenti della strada verso le nuove strisce pedonali poste agli incroci tra via Procaccini e via Di Vincenzo e tra via Procaccini e via Da Faenza. Si nota inoltre che i flussi pedonali a maggiore intensità sono stati registrati in entrata, attraversamento e uscita rispetto all'area della piazza scolastica, mentre risultano di minore intensità quelli che percorrono via Procaccini e via Di Vincenzo al di fuori dell'area della piazza.

4.1.2. Pratiche d'uso nell'area d'intervento

Le osservazioni sul campo hanno permesso di rilevare delle particolari modalità d'interazione dei cittadini con l'allestimento sperimentale che si ritiene importante riportare per sottolineare la varietà delle fruizioni registrate e alcuni possibili elementi di vocazione dello spazio.

Nello specifico, si riportano di seguito alcune pratiche d'uso osservate:

- le **panchine di tipo "funbank"** sono state spesso utilizzate dai ragazzi come elemento di gioco, oltre che come elemento di seduta e di aggregazione informale;



Ragazzi che giocano attorno a una delle funbank

- sulle **panche a semi-cerchio** si sono talvolta osservati degli studenti delle scuole medie Testoni-Fioravanti che le usavano per studiare prima di entrare a scuola;



Ragazze che studiano sulle panche a semi-cerchio prima di entrare a scuola

- le **sfere e semi-sfere in cemento** sono state usate da alcuni studenti delle scuole medie per aggregarsi e mangiare insieme durante le pause-pranzo prima di attività scolastiche pomeridiane;



Studentesse delle scuole medie che mangiano a ora di pranzo

- le **sfere e semi-sfere di cemento** hanno inoltre consentito un uso da parte dei ragazzi anche in condizioni di pioggia, in quanto alcune di esse risultano riparate dalle fronde di un albero che rientra nei limiti di un'abitazione privata davanti alla piazza scolastica;



Studenti delle scuole medie che sostano nella piazza scolastica in una giornata di pioggia

- si è osservato che la piazza in generale viene usata anche dalle classi e dal corpo docenti come punto di ritrovo per iniziative scolastiche, per esempio delle gite;



Insegnanti che fanno l'appello alla loro classe nella piazza scolastica prima di andare in gita

- nei weekend, è stato inoltre segnalato che la piazza è stata usata dagli alunni dei corsi di arabo dell'associazione Sopra i Ponti per momenti di svago durante l'orario di pranzo;



Persone in sosta nella piazza scolastica durante il weekend

Per quanto riguarda le pratiche d'uso registrate nel traffico veicolare in seguito alla realizzazione dell'intervento, si riporta quanto segue:

- il nuovo allestimento risulta essere spesso utilizzato dai genitori come punto in cui lasciare o venire a prendere i figli in macchina agli orari di entrata e uscita scolastica delle scuole Testoni-Fioravanti; in questo senso, la maggior parte di tale tipologia d'uso viene registrata in corrispondenza dell'incrocio con via Di Vincenzo (davanti alla transenna di pedonalizzazione della via), sulle nuove aree pedonali realizzate nell'incrocio o a volte anche ai limiti dell'area pedonale della piazza;



Genitore che sosta in macchina sulle nuove aree pedonali di via Procaccini per lasciare la figlia all'entrata scolastica



Genitore con auto in sosta in attesa di prendere il/la figlio/a all'uscita da scuola

- l'area carrabile presente nella piazza viene occasionalmente occupata da un furgone per consegna di merci;

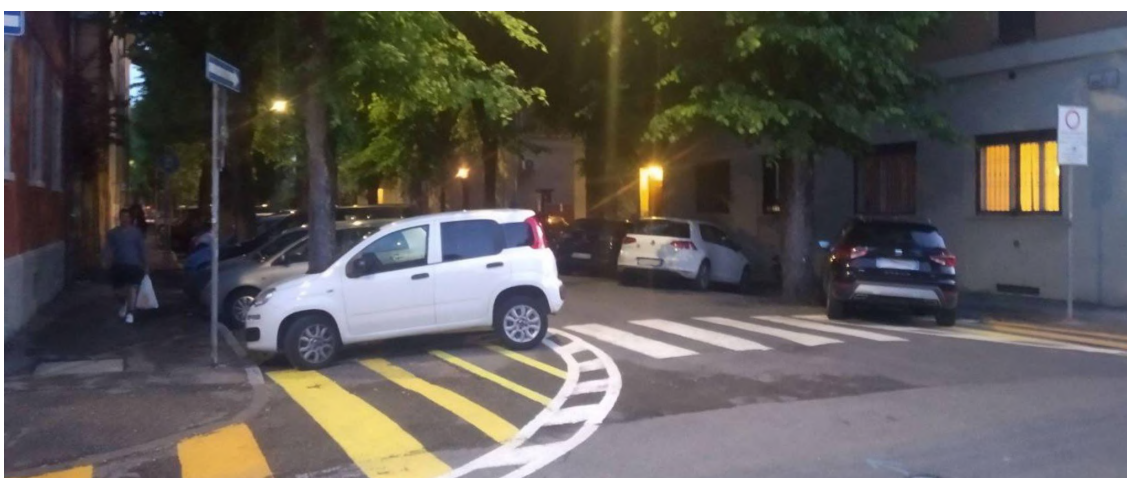


Furgone in sosta sull'area carrabile dell'allestimento sperimentale

- occasionalmente si sono osservate delle soste improprie dei veicoli, sia sulle aree di parcheggio dedicate che sulle nuove aree pedonali dell'allestimento.



Auto in sosta fuori dai limiti consentiti dall'allestimento



Auto parcheggiate impropriamente in orario serale nelle nuove aree pedonali all'incrocio con via Di Vincenzo

Infine, si riporta che in un'occasione è stata segnalata la necessità di un intervento manutentivo di tutela igienica dell'area.

4.1.3. Risultati delle attività di outreach

Le attività di outreach hanno permesso di far emergere dimensioni di impatto sulla cittadinanza e punti di attenzione dell'intervento sperimentale. Si evidenziano in particolare i seguenti punti:

- uno studente delle scuole Testoni-Fioravanti, interrogato sulle sue modalità d'uso dello spazio, ha sottolineato in particolare l'utilizzo delle rastrelliere per il parcheggio delle biciclette: infatti, ha affermato di aver cominciato ad andare a scuola in bici in seguito al posizionamento delle rastrelliere nell'allestimento sperimentale;
- un gruppo di studentesse delle scuole Testoni-Fioravanti, che sostavano in pausa pranzo nell'allestimento prima di proseguire attività scolastiche pomeridiane, hanno affermato di essere andate nella vicina Piazza dell'Unità ad acquistare il pranzo per poi tornare a consumarlo nella piazza scolastica; questo comportamento indica quindi che il nuovo allestimento è riuscito a creare un'area di aggregazione per ragazzi preferibile ad altri nella zona, come per esempio Piazza dell'Unità; una delle ragazze ha inoltre suggerito la possibilità di posizionare nell'allestimento una cassetta per i libri a libera fruizione dei frequentatori dell'area;
- durante una sessione di osservazione sono stati intercettati dei giardinieri che hanno lavorato sulla piazza scolastica per eliminare delle fronde pendenti dell'albero privato di fronte all'area, che rischiavano di cadere sulla piazza e di creare quindi pericolo per gli avventori; la segnalazione è stata fatta da una madre residente della zona al proprietario dell'abitazione privata su cui ricade l'albero, e il proprietario si è subito attivato per cercare di risolvere il problema; i giardinieri e il proprietario, rispetto al nuovo allestimento, hanno mostrato apprezzamento, sebbene abbiano avanzato delle perplessità per la scarsa messa in sicurezza di giovani e bambini rispetto al traffico stradale di via Procaccini.

4.2. Ascolto della cittadinanza: il questionario

Per la valutazione di aspetti quali-quantitativi dell'intervento sperimentale è stato proposto alla cittadinanza un questionario che ha interrogato i residenti dell'area (e non solo) circa l'uso e la percezione che hanno dello spazio in seguito all'intervento, così come le eventuali proposte di miglioramento che si sono immaginati. Il questionario è stato diffuso online tramite i canali di comunicazione delle scuole Testoni-Fioravanti (IC5), del consiglio dei genitori delle scuole, dell'Ufficio Reti del Quartiere Navile e della Fondazione Innovazione

Urbana e anche attraverso tre cartelli con QR Code posizionato sul luogo dell'intervento. Il questionario è rimasto aperto per circa 4 settimane, dal 16 maggio al 13 giugno 2022.

Il campione totale di rispondenti al questionario post-intervento - **campione B** - in questo periodo di tempo è stato di **109 persone**. Ai fini della valutazione dell'impatto registrato in seguito al nuovo allestimento dello spazio, si è scelto di soffermarsi prevalentemente sull'analisi del campione di rispondenti al post-intervento che avevano già precedentemente compilato anche il questionario pre-intervento - **campione C** - così da verificare se si è effettivamente registrato un mutamento di uso e percezione dello spazio da parte dei rispondenti. Tale campione è risultato essere costituito da **42 persone**, equivalenti quindi a circa il **39% del totale dei rispondenti del campione B**. Questa prima osservazione può essere già in grado di far capire che l'intervento ha destato interesse nei residenti ed è stato in grado di richiamare un buon numero di nuovi rispondenti, che infatti risultano essere in percentuale maggiore rispetto a quelli "noti".

Rispetto alla composizione del **campione C**, si riportano i seguenti dati:

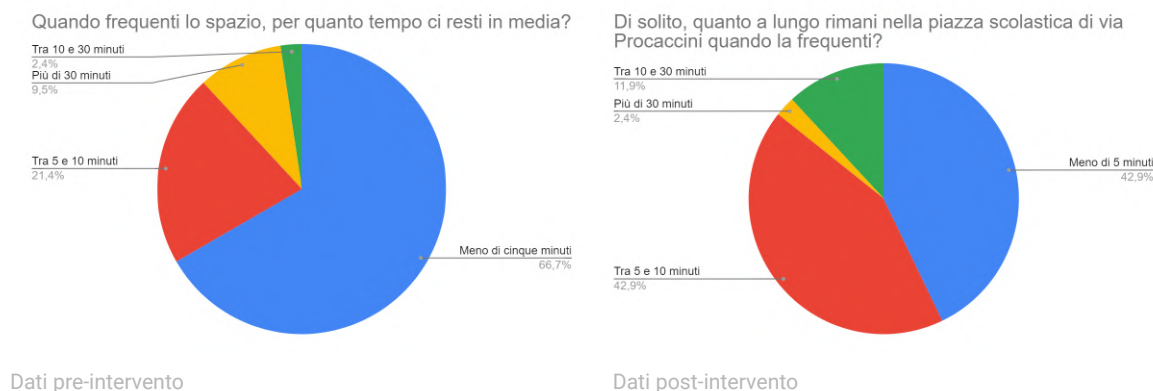
- il 59,5% dei rispondenti è composto da donne, mentre il 38,1% è composto da uomini; il 2,4% ha preferito non dare informazioni riguardo alla propria identità di genere;
- il 95,3% dei rispondenti è di origine italiana; altre provenienze registrate sono quella cubana (2,4%) e quella rumena (2,4%);
- la situazione familiare più presente tra i rispondenti è quella della coppia con figli (71,4%); altre situazioni presenti sono costituite da: coppia senza figli (11,9%), genitore single con figli a carico (7,1%), single (4,8%), famiglia allargata (2,4%) e genitore separato con figli in condivisione (2,4%);
- non si è riscontrata la presenza di persone con esigenze specifiche di accessibilità.

4.2.1. Rapporto degli abitanti con l'area d'intervento

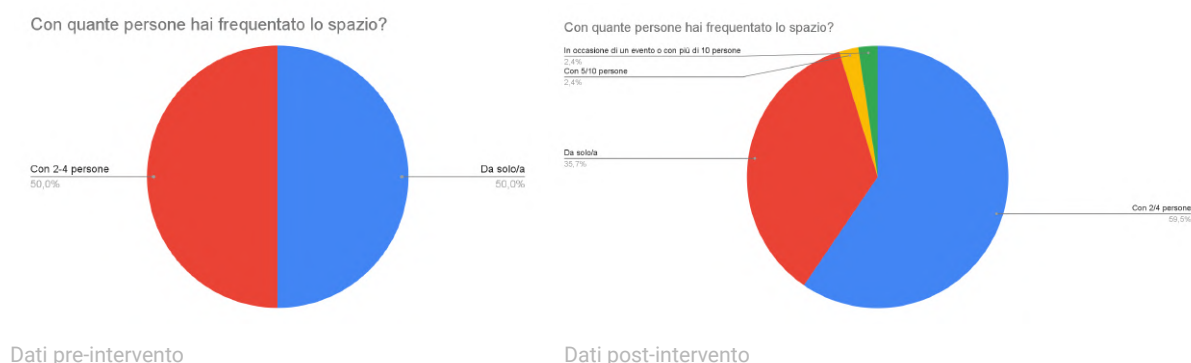
In questa sezione illustriamo in particolare le risposte alle domande del questionario che hanno avuto l'obiettivo primario di capire la relazione che le persone hanno con l'area d'intervento, indagando le loro modalità e frequenze d'uso dello spazio.

La prima osservazione che si riscontra in questa tipologia di domande è che **l'allestimento sperimentale ha invogliato le persone a passare più tempo nello spazio dello slargo di via Procaccini**. Infatti, come riportato dai grafici che seguono, si evidenzia che in generale il numero di persone che sostano nello spazio per più di 5 minuti è aumentato di circa il 20%, mentre il numero di persone che ci passano meno di 5 minuti è diminuito di circa il 25%.

Questa comparazione fa vedere come la nuova piazza scolastica sia riuscita a configurare l'area dello slargo come uno spazio in cui poter sostare e passare piacevolmente il tempo, oltre che come luogo di passaggio.

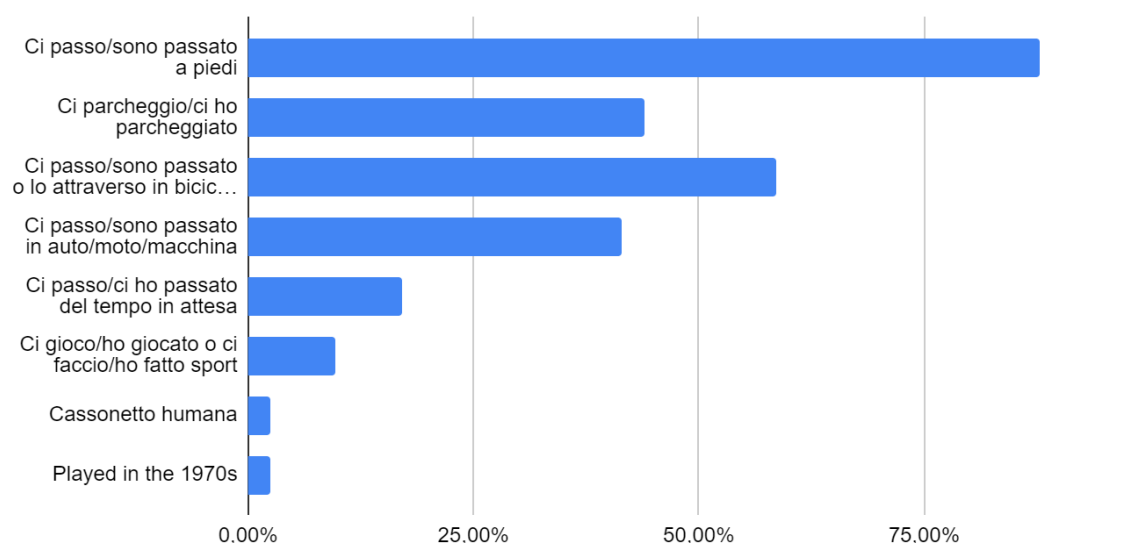


Si sottolinea inoltre che rispetto alle condizioni pre-intervento c'è stato anche un aumento di circa il 15% delle frequentazioni dello spazio in compagnia di più persone, come riportato nei grafici sottostanti. Il dato mostra quindi che **il nuovo allestimento ha effettivamente favorito le possibilità di aggregazione e socializzazione nello spazio**, diminuendo conseguentemente le frequentazioni individuali.



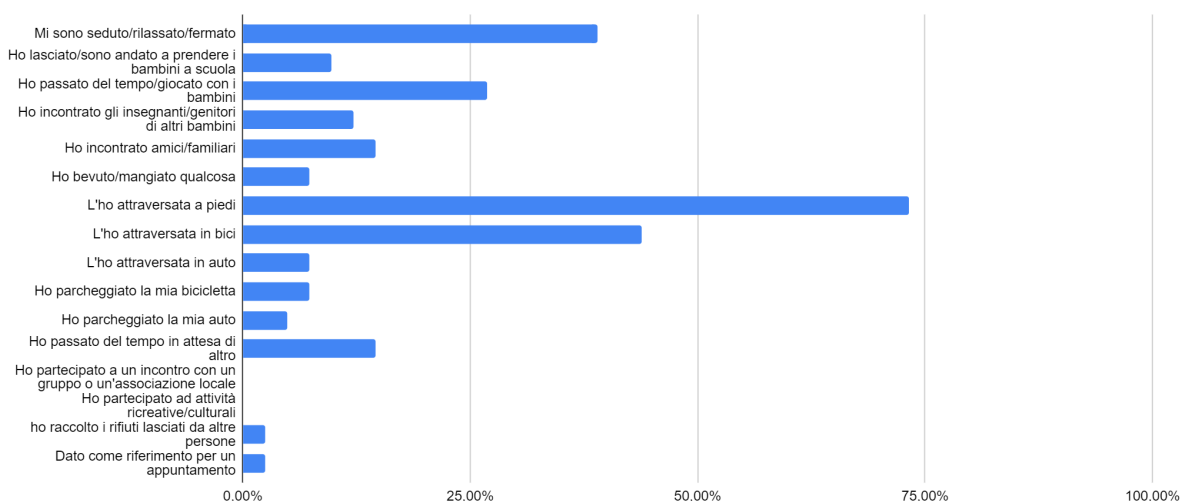
Infine, è importante evidenziare anche **l'aumento della varietà di modalità d'uso dello spazio** in seguito alla realizzazione dell'intervento. La comparazione dei dati tra pre e post intervento infatti illustra come siano molto aumentati gli usi legati al gioco e alla socializzazione, e si sono inoltre registrate nuove modalità d'uso specialmente legate alla presenza delle vicine scuole Testoni-Fioravanti, come per esempio l'accompagnamento dei ragazzi a scuola da parte dei genitori e la socializzazione tra genitori e insegnanti.

Per quali ragioni ti è capitato di usare questo spazio?



Dati pre-intervento

Come hai usato la piazza scolastica di via Procaccini?



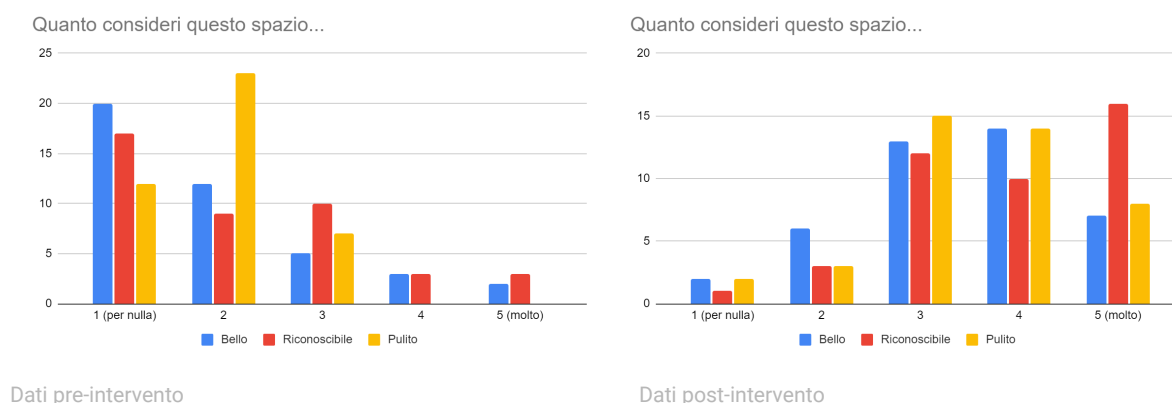
Dati post-intervento

4.2.2. Percezioni di qualità dello spazio nell'area d'intervento

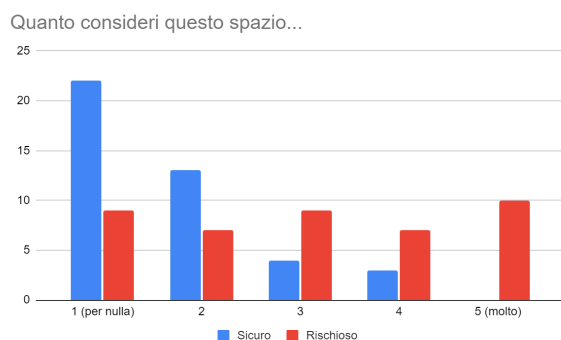
Questa sezione si concentra sull'indagine del modo in cui le persone hanno percepito il nuovo allestimento, col fine di capire se fosse sentito come uno spazio pubblico di qualità. Le domande di questa parte di questionario sono state formulate seguendo il modello 12 Quality Criteria delineato da Gehl Architects, che definisce 12 criteri per valutare la qualità di uno spazio pubblico suddividendoli in tre macro-aree: **piacevolezza** ("Enjoyment"), inerente alla **qualità estetica e alla piacevolezza sensoriale dello spazio**; **sicurezza** ("Protection"), inerente alla **protezione dello spazio rispetto a fenomeni di rischio** (es. incidenti, agenti

atmosferici, ecc.); **comfort**, inerente alla **comodità**, alla **funzionalità** e alla **varietà di modalità di vivere quello spazio** (es. accessibilità dei percorsi, possibilità di seduta, svago, ecc.). Le percezioni rispetto a queste tre macro-aree sono state quindi indagate interrogando i rispondenti su 8 aspetti di qualità dello spazio oggetto del questionario (bellezza, sicurezza, comodità, ecc.), da valutare su una scala da 1 (voto più negativo) a 5 (voto più positivo). Alla fine di queste domande si è infine lasciata possibilità agli intervistati di lasciare dei brevi commenti alle valutazioni che hanno fatto.

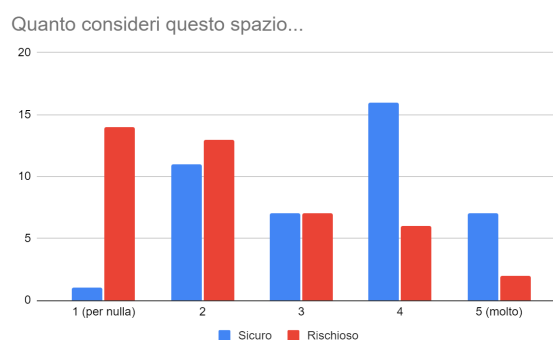
L'aspetto della **piacevolezza** è stato valutato tenendo in considerazione le risposte date alle domande che chiedevano alle persone se considerassero lo spazio bello, riconoscibile e pulito. La comparazione dei dati tra pre- e post-intervento per questi criteri di qualità mostra come ci sia stato un effettivo miglioramento di percezione da parte dei rispondenti su tutti i criteri in questione, attestandosi su livelli medio-alti. Riguardo l'aspetto della pulizia, alcune risposte hanno fatto riferimento alla necessità di una maggiore pulizia del suolo, che spesso risulta ricoperto dagli aghi dell'albero che sovrasta la piazza.



Per quanto riguarda l'aspetto della **sicurezza** dello spazio da fenomeni di rischio, questo è stato valutato tenendo in considerazione le risposte date alle domande che chiedevano agli intervistati se considerassero lo spazio un luogo sicuro e penalizzato dal passaggio di auto e moto. Anche in questo senso, si è registrato un considerevole miglioramento di percezione, specialmente per quanto riguarda l'aspetto di rischio dovuto al traffico veicolare, che i rispondenti considerano per lo più scarso o assente rispetto al pre-intervento. Alcuni commenti segnalano comunque che la protezione dell'area rispetto alla sede stradale andrebbe implementata, in particolare per assicurare maggiormente bambini e ragazzi che giocano nell'area.

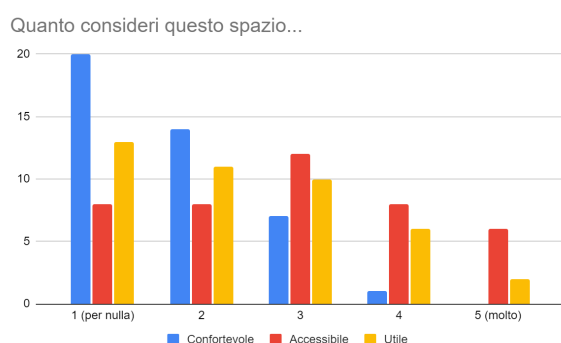


Dati pre-intervento

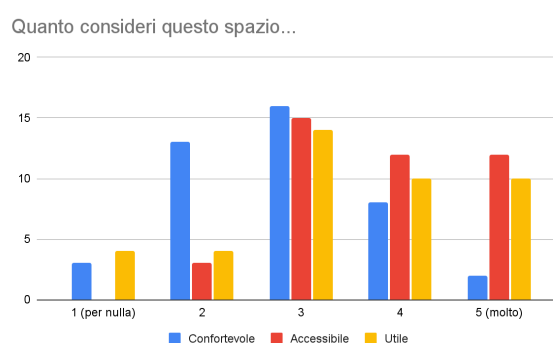


Dati post-intervento

Infine, l'aspetto del **comfort**, quindi della comodità e dell'accessibilità dello spazio, è stato valutato tenendo in considerazione le risposte date alle domande che chiedevano agli intervistati se considerassero lo spazio confortevole, accessibile e utile ai cittadini. In questo senso, l'aumento di percezione si registra soprattutto per quanto riguarda i criteri di accessibilità e utilità, che si attestano su livelli medio-alti. L'aspetto della comodità riporta un aumento meno accentuato seppur presente, con alcuni commenti che fanno soprattutto riferimento alla poca comodità di alcune sedute (in particolare le funbank).



Dati pre-intervento

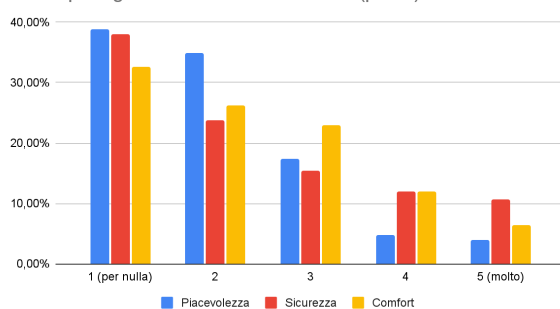


Dati post-intervento

L'elaborazione delle medie delle risposte date per ogni macro-area¹ permette di tracciare l'andamento dei tre parametri dei 12 Quality Criteria e di confrontarli tra loro. La comparazione permette di confermare il **trend di percezione generalmente positivo e migliorato rispetto al pre-intervento**, illustrando l'impatto positivo della realizzazione della piazza scolastica sui rispondenti.

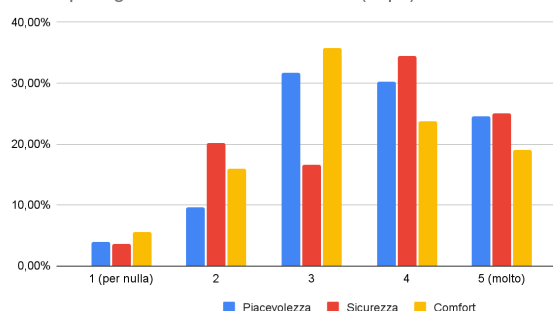
¹ Si specifica in questa sede che l'elaborazione statistica della macro-area "Sicurezza" ha previsto una correzione: di fatto, la macro-area contiene una domanda (quella riguardante il fattore di rischio rispetto alla presenza di auto e moto) formulata su una qualità negativa dello spazio pubblico, mentre le altre domande della macro-area si concentrano su una qualità positiva. Per evitare dunque errori di rappresentazione dei dati si è deciso, esclusivamente in questa fase di elaborazione statistica, di volgere tale domanda al positivo piuttosto che al negativo e quindi di invertire i valori delle risposte date (es. una risposta che considera lo spazio per nulla rischioso dando voto "1 (per nulla)" è stata valutata come risposta che considera quindi lo spazio molto sicuro e protetto dalla presenza di auto e moto, assegnandole valore "5 (molto)").

Medie per ogni macro-area dei 12 criteri (prima)



Dati pre-intervento

Medie per ogni macro-area dei 12 criteri (dopo)



Dati post-intervento

4.2.3. Suggestioni e immaginari sull'area d'intervento

In quest'ultima sezione dedicata ai risultati del questionario verranno illustrate le risposte date dai rispondenti ad alcune domande in cui si è chiesto di descrivere in poche parole l'area d'intervento e di esprimere eventuali opportunità di miglioramento.

La restituzione grafica che segue permette di capire quali sono state le parole più utilizzate dai rispondenti per descrivere l'area di slargo di via Procaccini prima e dopo l'intervento. La comparazione permette di capire come il nuovo allestimento sia stato percepito in termini migliorativi dai rispondenti, alcuni dei quali hanno inoltre colto i valori di condivisione, socialità e sostenibilità a cui l'intervento si è ispirato.



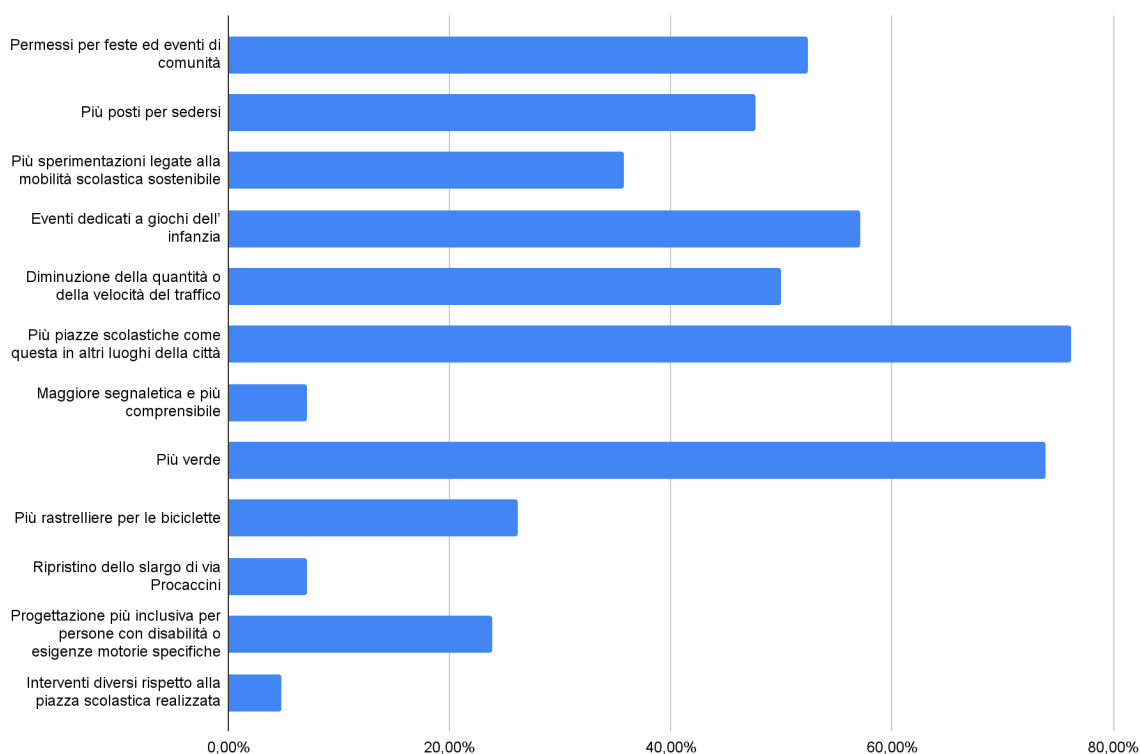
Dati pre-intervento



Dati post-intervento

Per quanto riguarda le opportunità di miglioramento espresse dai rispondenti, si riporta di seguito una clusterizzazione dei principali elementi evidenziati dalla cittadinanza per l'implementazione dell'area.

Cosa vorresti vedere nello spazio della piazza scolastica in futuro?



Risposte alla domanda "Cosa vorresti vedere nello spazio della piazza scolastica in futuro?"

Dal grafico si evince che l'idea di piazza scolastica, grazie all'intervento, è riuscita a instillarsi nella mentalità dei cittadini e ha avuto molta risonanza negli intervistati, al punto da desiderare di averne altre simili in altri luoghi della città (circa il **76%** dei rispondenti). L'apprezzamento rispetto alla piazza scolastica è inoltre in linea con le proposte e le vocazioni ipotizzate dagli stessi rispondenti illustrate nel [report pre-intervento](#), dove era stata largamente riscontrata la necessità di rendere lo spazio una "piazzetta" votata all'aggregazione e alla socialità, soprattutto dei più giovani. In tal senso, alcuni commenti hanno sottolineato come l'intervento sia riuscito a restituire ai pedoni e alle persone uno spazio prima dedicato solo alle macchine, andando a creare un luogo di aggregazione in una zona in cui se ne sentiva la mancanza.

Rispetto alla specifica area d'intervento, si commentano qui sotto alcuni degli elementi riportati nel grafico, integrandoli con i commenti aggiuntivi inviati dai rispondenti:

- **diminuzione della quantità o della velocità del traffico:** questo punto è stato segnalato dal **50%** dei rispondenti e viene riportato in particolare per la necessità di garantire la messa in sicurezza di bambini e giovani, evidenziando che «le auto che possono andare dritto sono foriere di pericolo» e che «quando i ragazzini giocano a pallone nella piazzetta è pericolo. La palla può colpire mezzo e/o persona che

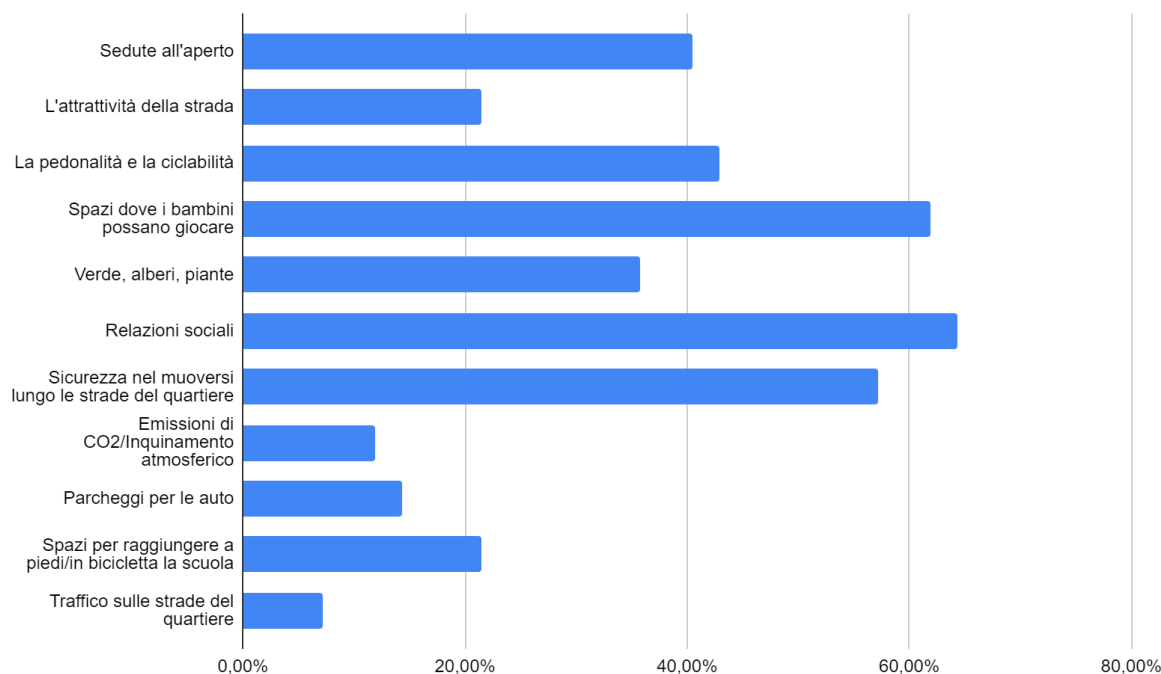
transita in quel momento, oppure i ragazzini rincorro la palla senza badare a chi sta transitando»; inerentemente a questo tema viene inoltre segnalata la necessità di assicurare gli attraversamenti pedonali in via Tibaldi e via Franco Bolognese con dei dossi che diminuiscano la velocità dei veicoli in transito;

- **più posti per sedersi:** rispetto a tale questione, sentita da circa il **48%** dei rispondenti, i punti che ritornano più spesso nei commenti sono la mancanza di sedute convenzionali con schienale, dato che attualmente l'allestimento prevede solo sedute su panche di legno (senza schienale) e funbank (ritenute da alcuni rispondenti scomode, "esteticamente opinabili", poco inclusive e in alcuni casi anche pericolose per i più giovani), nonché di tavoli dove potersi sedere in occasioni di aggregazione, socialità o anche lavoro;
- **più sperimentazioni legate alla mobilità scolastica sostenibile:** riguardo a questo tema, condiviso da circa il **36%** dei rispondenti, è stato suggerito di «cercare di modificare l'attuale viabilità, in modo che la piazza scolastica sia adiacente al marciapiedi della scuola e non sia necessario attraversare la strada»; è stata segnalata anche la possibilità di implementare i percorsi ciclabili in via Procaccini, che si ritiene possa costituire un punto di implementazione al tema della mobilità scolastica sostenibile;
- **più verde:** rispetto al tema del verde, segnalato da circa il **74%** dei rispondenti, se ne è riportata la necessità in quanto nella zona le aree verdi sono molto scarse se non assenti; in tal senso, si è proposta la possibilità di aggiungere altri elementi di verde urbano, per esempio delle fioriere; riguardo alla questione del verde, è stato sollevato inoltre un tema di pulizia del suolo per via degli aghi dell'albero vicino alla piazzetta che ricoprono costantemente l'area;
- **interventi diversi rispetto alla piazza scolastica realizzata, ripristino dello slargo di via Procaccini:** la totalità dei rispondenti rispetto a queste due suggestioni (circa il **12%**) riportano soprattutto una sensazione di malcontento per la percezione di minore possibilità di parcheggio dei veicoli nell'area, che a loro dire andrebbe invece implementata in quanto potrebbe generare disagio per chi ha necessità di spostarsi in auto; un altro punto segnalato è anche costituito dalle scarse dimensioni dell'area dello slargo che, combinate con la scarsa messa in sicurezza di pedoni e bambini rispetto allo spazio carrabile, renderebbero la zona poco adatta alla realizzazione di una piazza.

In aggiunta ai punti sopra citati, sono stati inoltri suggeriti vari **elementi di arredo** che potrebbero essere disposti a complemento della vocazione di piazza scolastica, come per esempio «fontane», «tavolini con scacchi», «maggiore illuminazione» e «supporti tecnologici».

Infine, si riporta anche una clusterizzazione di alcuni punti di attenzione segnalati dai rispondenti a una domanda del questionario, che si ritiene possa ulteriormente confermare il quadro tracciato finora.

Quali sono le questioni più importanti per te, quando pensi alla piazza scolastica di via Procaccini?



Risposte alla domanda "Quali sono le questioni più importanti per te, quando pensi alla piazza scolastica di via Procaccini?"

4.3. Ascolto delle realtà attive nell'area: le interviste

Le interviste sono state condotte prevalentemente ad alcune realtà attive nei pressi dell'area d'intervento, col fine di approfondire aspetti, criticità ed esigenze rispetto all'intervento provenienti da categorie sociali e demografiche del territorio rappresentate dalle realtà in questione. Nel caso specifico di via Procaccini, sono stati intervistati il preside e il presidente del consiglio dei genitori delle scuole medie Testoni-Fioravanti. Le interviste hanno così permesso di raccogliere le istanze di genitori, famiglie, educatori e ragazzi della zona riguardo al nuovo allestimento.

4.3.1. Intervista al preside delle scuole medie Testoni-Fioravanti

Tra i **punti di forza** del nuovo allestimento, il preside delle scuole medie Testoni-Fioravanti ha segnalato in particolare il rapporto tra la piazza scolastica e la pedonalizzazione di via di Vincenzo negli orari di entrata e uscita scolastica, che ha ulteriormente favorito la fruibilità dell'area e ha permesso di creare un grande spazio pedonale a uso e beneficio degli studenti delle scuole. È stato messo in evidenza anche il ruolo aggregativo e ricreativo della piazza in

orari altri rispetto a quelli di entrata e uscita scolastica, configurando quindi lo spazio come «una ricchezza per tutto il quartiere». Infine, è stata sottolineata la valenza della co-progettazione dell'intervento assieme agli studenti delle scuole nell'incentivare il potenziale di aggregazione dello spazio.

Per quanto riguarda i **punti di attenzione**, è stata riportata la presenza di un avvallamento sul suolo nell'angolo della piazza vicino all'incrocio di via Procaccini con via da Faenza, dove spesso si verifica il ristagno di acqua, rendendo la zona scarsamente praticabile. Il preside ha inoltre accennato alla scomodità delle funbank, sebbene ne abbia compreso e apprezzato il valore sperimentale. Infine, è stato posto un accento sulla possibilità di avere una migliore manutenzione dei colori della piazza, specialmente quelli usati per le verniciature a terra, per mantenerli più vivi.

Tra le **opportunità di miglioramento**, viene infine riportata la possibilità e la volontà di sfruttare la piazza come luogo per aggregazioni più "formalizzate", come per esempio consigli d'istituto ed esibizioni di fine anno degli studenti delle scuole. In tal senso è stato anche accennato l'uso a scopi ricreativi della piazza, nei weekend, da parte dell'associazione Sopra I Ponti, che tiene corsi di arabo nei locali delle scuole Testoni-Fioravanti.

4.3.2. Intervista al presidente del consiglio dei genitori delle scuole medie Testoni-Fioravanti

Tra i **punti di forza** del nuovo allestimento, il Presidente del consiglio dei genitori ha sottolineato il modo in cui lo spazio sia stato non rubato alle auto, ma recuperato dall'uso delle auto e messo a disposizione di studenti e ragazzi, confermando quindi la positività dell'iniziativa. È stato inoltre messo in luce il potenziale aggregativo dell'allestimento anche per persone diverse rispetto a quello studentesco, come per esempio le famiglie, i pensionati e le comunità educative: in tal senso, un ulteriore elemento d'interesse riportato dal presidente è il modo in cui la piazza possa essere usata dagli abitanti della zona come tappa di un percorso, come per esempio gli è accaduto di vedere per una donna anziana che, durante una passeggiata quotidiana, si è fermata sulla piazza a parlare coi bambini che giocavano nelle vicinanze. L'estetica generale dell'allestimento è stata inoltre largamente apprezzata, in particolare l'uso dei colori per dipingere la pavimentazione della piazza.

Per quanto riguarda i **punti di attenzione**, è stata in particolar modo evidenziata la ricorrente sosta di un furgone di consegna merci nel passo carraio, che rischia di sottrarre lo spazio della piazza all'uso dei ragazzi e più in generale degli abitanti del quartiere. Viene inoltre segnalato lo stazionamento delle macchine dei genitori all'entrata e uscita da scuola sulle nuove aree pedonali all'incrocio con via di Vincenzo, che possono anche in quel caso ridurre lo spazio a disposizione dei pedoni.

Come **opportunità di miglioramento**, uno degli elementi più salienti riportati per l'implementazione della piazza è quello di immaginare delle sperimentazioni che vadano nell'ottica della mobilità scolastica sostenibile: in tal senso, il presidente ha affermato che da anni nei consigli d'istituto delle scuole Testoni-Fioravanti si portano avanti questi discorsi e ha evidenziato come la piazza scolastica sia diventato un punto di riferimento per i percorsi del pedibus, configurandosi quindi come primo potenziale "volano" di altre eventuali sperimentazioni. È stata inoltre citata la possibilità di aggiungere più posti a sedere e tavoli per invitare le persone a rimanere a socializzare per un periodo di tempo più lungo, favorendo quindi ancora di più le occasioni di aggregazione comunitaria. Similmente, è stato toccato inoltre il tema delle feste e degli eventi di comunità come possibile ulteriore elemento che incentivi le possibilità di socializzazione e aggregazione. Infine, è stata segnalata la possibilità di piantumare del verde, così da fornire elementi di copertura e ombreggiatura in vista dell'estate, dal momento che in quel periodo dell'anno la piazza potrebbe essere utilizzata meno a causa dell'asfalto e della mancanza d'acqua.

5. Conclusioni

Rispetto agli obiettivi previsti dal Piano per la Pedonalità Emergenziale e sulla base dei risultati raccolti dalle attività di osservazione e monitoraggio svolte, si riportano le seguenti conclusioni:

- **la vocazione dello spazio è chiaramente improntata all'aggregazione, socializzazione e svago dei ragazzi e degli studenti delle scuole medie Testoni-Fioravanti negli orari di entrata e di uscita scolastica**, coerentemente con l'obiettivo dell'intervento di creare una piazza scolastica; assieme a questa utenza scolastica l'area rimane comunque frequentata anche da varie fasce demografiche (bambini, adulti, anziani) in orari diversi rispetto a quelle scolastici, definendo quindi la piazza come un **luogo di aggregazione non solo per gli studenti, ma anche per tutto il quartiere**;
- un altro elemento di vocazione dello spazio è costituito dal **nuovo ruolo che la piazza è riuscita ad assumere in termini di mobilità scolastica**: da un lato, infatti, il nuovo allestimento viene spesso utilizzato dai genitori per accompagnare i figli a scuola nelle entrate e nelle uscite scolastiche; dall'altro lato, come ha sottolineato il presidente del consiglio dei genitori, la piazza è diventata anche un **punto di riferimento per i percorsi del pedibus**, permettendo quindi la possibilità di immaginare delle soluzioni riguardanti l'area che vadano nella direzione della mobilità scolastica sostenibile; è inoltre importante evidenziare che questi elementi sono stati rintracciati anche da parte di cittadini e rispondenti al questionario, come per esempio lo studente che ha cominciato ad andare in bici a scuola in seguito alla realizzazione dell'intervento, o come riportato in commenti fatti al questionario in cui si proponeva di estendere la piazza di via Procaccini fino ai marciapiedi delle scuole Testoni-Fioravanti, così da migliorare la mobilità nella nuova area pedonale;
- la **volontà, segnalata dai rappresentanti delle scuole medie, di implementare le possibilità di creare eventi e occasioni di aggregazione** è un ulteriore elemento che può contribuire a definire le potenzialità di vocazione della piazza; si tratta di un tema molto sentito anche dai rispondenti al questionario che, tra le aspettative rispetto al futuro della piazza scolastica, hanno espresso in gran parte la volontà di fornire permessi per organizzare feste, eventi di comunità ed eventi legati ai giochi dell'infanzia; si segnala inoltre che nei tempi recenti sono già state portate avanti delle prime iniziative per indirizzare queste potenzialità, come per esempio nell'occasione della **Giornata Mondiale del Gioco**, quando la piazza scolastica si è riempita di occasioni ludiche grazie alla collaborazione con un'associazione locale per celebrare il diritto al gioco di ogni bambino.

6. Bibliografia

Gehl Jan & Svarre Birgitte (2013), *How To Study Public Life / by Jan Gehl, Birgitte Svarre*. Washington, DC: Island Press/Center for Resource Economics Springer e-books Imprint: Island Press Springer e-books.

Low Seta, Simpson Troy & Scheld Suzannz (2019), *Toolkit for the Ethnographic Study of Space TESS*. Public Space Research Group/Center for Human Environments.

